



BOLLETTINO
MENSILE

CITTÀ DELLA CRISTIANITÀ



Anno XII

Settembre 1961

Direzione: Arch. Proget.: Nostro Signore Gesù Cristo.
Del. di Cons.: Maria Santissima - Segretario San Giuseppe.
Amministrazione: La Tua Provvidenza o Padre.
Progetto: Il Tempio santo a Dio, con pietre vive, cementate nell'amore.

CIVITATEM ISTAM TU CIRCUMDA, DOMINE, ET ANGELI TUI CUSTODIANT MUROS EJUS

ENARRATIO S. AUGUSTINI IN PSALMUM XXXIX.

V. 4 - Beatus vir cujus est nomen Domini spes ejus, et non respexit in vanitates et insanias mendaces.

Qui versu isto percussus corrigi voluerit, et quem occupaverit timor ille justitiae fidei, et volens coeperit ambulare angustam viam, dicturus est nobis: Ambulare non durabo, si nihil spectabo.

Quid ergo facimus, fratres? Dimissuri eum sumus sine spectaculo? Morietur, non subsistet, non nos sequetur.

Quid ergo facimus?

DEMUS PRO SPECTACULIS SPECTACULA.

Et quae spectacula daturi sumus, quem volumus ab illis spectaculis revocare?

Gratias ago Domino Deo nostro: sequenti versu Psalmi ostendit nobis, quae spectatoribus spectare volentibus spectacula praebere et ostendere debeamus.

Ecce aversus fuerit a circo, a theatro, ab amphitheatro, quaerat quod spectet, prorsus quaerat; non eum relinquimus sine spectaculo.

SALMO 39 - SPIEGAZIONE DI S. AGOSTINO. Discorso al popolo.

V. 4 - Beato colui, che ripone la sua speranza nel nome del Signore, e non si smarrisce in cose vane e nelle follie dell'errore. Se qualcuno, colpito da questo Versetto, volesse rientrare nella buona via, ma fosse preoccupato di non perseverare nella fede santa, e di non riuscire a camminare volentieri nella via stretta, potrebbe dirci: Non riuscirò a camminare, se non troverò spettacoli, se non avrò divertimenti.

Che facciamo, dunque, o fratelli? Lo rimanderemo senza spettacolo? Morirà, non resisterà, non ci seguirà.

Che facciamo, dunque?

DIAMO ANCHE NOI DEGLI SPETTACOLI.

E quali spettacoli daremo a coloro, che vogliamo allontanare da quegli spettacoli?

Rendo grazie al Signore Dio nostro: con il Versetto seguente del Salmo egli ci mostra quali spettacoli dobbiamo preparare e mostrare agli spettatori, desiderosi di vederli. Ecco, se avendo rinunciato al circo, al teatro, all'anfiteatro, cerca qualche divertimento, lo cerchi avidamente; noi non lo lasciamo senza.

Quid pro illis dabimus? Audi quid sequitur: « Multa fecisti Tu, Domine Deus meus, mirabilia tua ».

Miracula hominum intuebatur, intendat mirabilia Dei. « Multa fecit Dominus mirabilia sua »: haec respiciat. Quare illi viderunt? Aurigam laudat regentem quatuor equos, et sine labe atque offensione currentes; forte talia miracula spiritalia non fecit Dominus? Regat luxuriam, regat ignaviam, regat injustitiam, regat imprudentiam, motus istos regat et subdat sibi, et teneat habenas, et non rapiatur; ducat quo vult, non trahatur quo non vult.

Aurigam laudabat, auriga laudabitur. Clamabat ut auriga veste cooperiretur, immortalitate vistetur.

Haec munera, haec spectacula edit Deus.

CLAMAT DE CAELO: SPECTO VOS.

LUCTAMINI: ADJUVABO.

VINCITE: CORONABO.

« Multa Tu fecisti, Domine Deus meus, mirabilia tua; et cogitationibus tuis non est qui similis sit tibi ». (V. 5).

Nunc specta histrionem. Didicit enim homo magno studio in fune ambulare, et pendens te suspendit.

Illum attende Editorem majiorum spectaculorum.

Didicit iste in fune ambulare, numquid fecit in mari ambulare?

Obliviscere theatrum tuum, adtende Petrum nostrum, non funiambulium, sed, ut ita dicam, mariambulium.

Ambula et tu in illis aquis, ubi Petrus a-

Che gli daremo in cambio? Ascolta quello che segue: « Quante cose meravigliose hai tu fatto, o Signore mio Dio »!

Apprezzava egli gli spettacoli degli uomini? Osservi le meraviglie di Dio: « Quante cose meravigliose ha fatto il Signore »! Queste scruti. Perché non apprezzarle come conviene? Loda egli un cocchiere, capace di guidare quattro cavalli, perfetti e veloci nella corsa; forse tali cose meravigliose spirituali non ha fatto il Signore? Ecco, se vuoi, quattro cavalli da guidare: la lussuria, la pigrizia, l'ingiustizia, l'imprudenza; guidi e tenga soggette queste passioni, ne trattenga le redini, non se le lasci strappare; conduca dove egli vuole, non si lasci trascinare dove non vuole.

Lodava un guidatore di cavalli; maggiormente è da lodare un guidatore di virtù. Chiedeva ad alta voce che il cocchiere fosse premiato con una veste preziosa; egli verrà rivestito d'immortalità.

Questi doni, questi spettacoli offre il Signore.

EGLI GRIDA DAL CIELO: SONO IL VOSTRO SPETTATORE.

LOTTATE: VI AIUTERO'.

VINCETE: VI CORONERO'.

« Quante cose meravigliose Tu hai fatto, o Signore mio Dio; non vi è chi sia simile a Te nei tuoi consigli ».

Ora osserva un saltimbanco. E' con grande fatica che un uomo ha imparato a camminare sulla fune, e, mentre da quella pende, tu rimani sospeso con l'animo. Osserva lo Autore di spettacoli ben più grandi. Quello uomo ha imparato a camminare sulla fune; forse è riuscito a camminare sulle acque? Dimentica il tuo spettacolo, osserva il nostro Pietro, non funambolo, ma, quasi direi, mariambolo.

Cammina anche tu su quelle acque, dove

liquid significans, ambulavit, sed in aliis; quia hoc saeculum mare est.

Habet amaritudinem noxiam, habet fluctus tribulationum, tempestates tentationum: habet homines velut pisces de suo malo gaudentes, et tamquam se invicem devorantes: hic ambula; hoc calca.

SPECTARE VIS: ESTO SPECTACULUM.

Ne deficias; vide praecedentem et dicentem: «Spectaculum facti sumus huic mundo, et Angelis, et hominibus. Calca mare, ne mergaris in mari. Non ibis, non calcabis, nisi ille jusserit qui prius in mari ambulavit. Sic enim ait Petrus: Si tu es, jube me venire ad te super aquas. Et quia ipse erat, audivit petentem, tribuit desideranti, vocavit ambulantiem, erexit mergentem.

HAEC MIRABILIA FECIT DOMINUS: IPSA INTUERE. OCVS SPECTANTIS FIDES EST. ET FAC TU TALIA.

Quia etsi venti turbaverint, etsi fluctus infremuerint, et te humana fragilitas ad aliquam dubitationem tuae salutis adduxerit, habes clamare; dicis: Domine pereò.

Non sinit ille perire, qui jussit te ambulare.

Pietro, significando qualche cosa, ha camminato; su altre acque, dunque; sul mare, cioè, della vita presente con le sue dannose amarezze, i flutti delle tribolazioni, le tempeste delle tentazioni: gli uomini sono i pesci di questo mare, contenti del loro male, mentre si divorano a vicenda. Qui cammina; su questo mare premi i tuoi piedi.

VUOI SPETTACOLI? SII TU STESSO SPETTACOLO.

Affinchè tu non venga meno, guarda chi ti precede e dice: Siamo diventati lo spettacolo di questo mondo, agli Angeli e agli uomini. Premi i piedi sul mare, per non venire inghiottito dal mare. Ma non andare, nè posare i piedi sulle acque, se prima non te l'abbia comandato Colui, che prima di te ha camminato sul mare. Così, infatti, Pietro disse: Se sei tu, o Gesù, comandami di venire a te sulle acque. E poichè era proprio Lui, ha sentito che cosa domandava, ha concesso quanto desiderava, gli ha ordinato di camminare sulle acque, l'ha sollevato perchè non venisse sommerso.

QUESTE SONO LE COSE MERAVIGLIOSE, FATTE DAL SIGNORE: QUESTE OSSERVA DILIGENTEMENTE. L'OCCHIO, CHE TE LE FA VEDERE E' LA FEDE. FA ANCHE TU TALI MERAVIGLIE.

E quando soffieranno i venti, fremeranno i flutti, se per la tua umana fragilità dubiterai alquanto della tua salvezza, basterà che tu gridi, e dica: Signore, mi vedo perduto.

Non ti lascerà perire Colui, che ti ha comandato di camminare. Poichè tu cammi-

Qui enim jam in petra ambulas, nec in mari times. Si sine petra fueris, in mare mergèris.

Quia in tali Petra ambulandum est, quae in mari non mersa est.

ni già sulla pietra, non v'è motivo di temere sul mare; ma se ti troverai senza pietra, verrai sommerso nel mare. E' su tale Pietra, che si deve camminare; la Pietra, che non venne sommersa nel mare.

Visto: si stampi

*Can. A. Zancanella Rev. Del.
Curia Vesc. di Verona 25-8-1961*

*Tipografia PP. Stimatini
Verona*